

Non dai niente se non dai tutto”.

Dal Vangelo secondo Marco 12,28-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocàusti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

1) Domanda difficile

Qual è il primo di tutti i comandamenti? (v.28)

Una domanda difficile quella che viene fatta a Gesù. I giudei infatti, oltre ai “dieci comandamenti”, ne avevano altri 603 da osservare.

365 divieti (numero dei giorni dell’anno), e 248 precetti (secondo la medicina di allora era il numero delle ossa del corpo umano). Due numeri simbolici per dirci che ogni giorno siamo chiamati ad evitare ciò che Dio ci vieta, ed osservare i precetti con tutto il nostro essere, in tutta la nostra persona. Da non uccidere a lavarsi i gomiti prima dei pasti, c’era dunque un mare di comandamenti, c’era discussione su cosa fosse più importante.

2) Non separare i tre amori

Gesù non ha dubbi, l’essenziale è l’amore, solo l’amore salva. Gesù unisce due brani della Scrittura, Deuteronomio 6,4 (la preghiera dello Shema Israel) per l’amore verso Dio, e un brano del Levitico (19,18) per l’amore verso il prossimo. Importante è non separare questi tre amori. Chi ne sceglie uno a discapito dell’altro, condanna quell’amore a male. Amare Dio senza amare gli altri, significa essere integralisti disposti a schiacciare l’altro pur di difendere ciò in cui si crede. Amare gli altri senza amare Dio, significa scadere in un possesso soffocante che non porta da nessuna parte. Chi ama solo se stesso, è chiuso nella prigione dell’egoismo, esiste solo lui al mondo. Occorre sempre rimettere in comunicazione questi tre amori, mai separarli.

3) Farsi sacrificio

La nostra vita è amare Dio, unirci a Lui, diventando per grazia ciò che lui è per natura. L’amore per Dio è la via alla divinizzazione: uno diventa ciò che ama. Il triplice comandamento dell’amore, ci ricorda che discepolo del Signore è colui che riconosce e crede nell’amore che Dio ha per lui in Gesù. L’amore non è fare qualche sacrificio, ma farsi sacrificio. Uno sposo non ama la sposa se da solo pezzetti della vita, qualche piccolo sacrificio. Un anziano frate diceva: “Non dai niente se non dai tutto”.

Buon Venerdì a tutti Don Massimo